

Prezzo di Abbonamento

Udine e Stato: anno	L. 20
est. " " " "	L. 25
est. " " " "	L. 30
est. " " " "	L. 35
est. " " " "	L. 40
est. " " " "	L. 45
est. " " " "	L. 50
est. " " " "	L. 55
est. " " " "	L. 60
est. " " " "	L. 65
est. " " " "	L. 70
est. " " " "	L. 75
est. " " " "	L. 80
est. " " " "	L. 85
est. " " " "	L. 90
est. " " " "	L. 95
est. " " " "	L. 100

Le associazioni non diramate si abbonano separatamente. Una copia in tutto il segno non si dà.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga o spazio di riga con testo in terza pagina, dopo la prima del giornale, quarta. — Incontro pagina, cent. 10. Per gli avvisi inseriti in altre rubriche di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non restituiscono. — Lettere, se non indirizzate al responsabile.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Una lettera del chiarissimo Augusto Conti

L'illustre prof. Augusto Conti, del quale è ben noto all'Italia l'ingegno e la scienza, termina così una lettera, indirizzata all'insigne Teologo D. Margotti e da lui pubblicata dianzi nell'Unità Cattolica:

Ah! mio onorando signor Teologo, se potessimo finalmente trovar modo che non ci fosse l'apparenza minima di contrasto con l'amore della nostra nazionalità e con l'esercizio del diritto di cittadino! Credo che i giovani, sono in grave pericolo di passar tutti dalla parte opposta. Non parlo per me già morto alla vita pubblica.

Il modo, egregio sig. professore, dove si voglia apprendere, è bello e pronto. Obbedienza cieca al supremo reggimento di quella Cattedra, che mediante il Romano Pontificato, mentre insegna a chiunque i doveri di buon cattolico, non pur non avversa, bensì avvalorava e fomenta il vero patriottismo e dei suoi auspicj, anzi andio circonda i diritti di libero cittadino.

La storia di 19 secoli è là ad affermarlo.

L'Italia e l'Europa, anche nel politico ordinamento, sono figlie legittime della Chiesa. Ad essa il vanto d'aver creato le monarchie cristiane e le cattoliche nazionalità. Senza di lei questa parte privilegiata del globo, e segnatamente la nostra penisola, o volgerebbero tuttavia negli orrori del dispotismo e della barbarie, o angoscierebbero sotto il giogo tirannico di orde selvagge e dei predoni dell'Asia.

Oio non può sfuggire alla vostra bella mente, e voi medesimo l'avete pur confessato non poche fiate in diversi incontri.

L'amore alla nazionalità, voi col sapete insegnare, non è sinonimo di violazione degli altrui diritti e conculcamento

di memorie e d'istituzioni, consacrate dai secoli. Molto meno, d'una guerra dispettata e crescente alla fede, degli avi, e alla libertà e indipendenza di quella Chiesa, onde in peculiar modo all'Italia promanarono tanti beni.

Potremo noi forse appellare amor nazionale quanto si è compiuto e si viaggia tuttodì compiendo dalla rivoluzione ai danni della Chiesa, a schiavitù del Papato, ad assassinio religioso e morale della crescente generazione? Amor nazionale tutto che si pratica per costringere il Papa ad esular dalle nostre contrade e portar s.c. il presidio, lo splendore e la gloria, di che all'ombra delle tante chiavi prosperarono e fulsero le età preterite? Amor nazionale il porgere con ciò il pretesto e il diritto a figli, che sono fuori della casa del Padre, di varcar le nostre frontiere per proteggere il padre istesso contro i soprusi e le esorbitanze crudeli dei figli, che più gli vivono al fianco?

Al vostro senno e alla pietà vostra il giudizio.

Che se nei successi cambiamenti politici della penisola, poi quali non restarono immuni i diritti imprescindibili della Chiesa e della giustizia, è divietato ai cattolici d'Italia, l'esercizio di certi diritti, che voi chiamate di cittadino, che ci fareste?

Anzi tutto le leggi sacrosante del giusto e dell'onesto. E quando certi millantati diritti, o perché in collisione con altri di ordine superiore, o perché non concessi da OOLUI, che maestro e vindice della morale, applicata eziandio all'ordine pubblico, è solo giudice se, come o quando abbiano a esercitarsi, non possono tradursi in atto senza aperta disobbedienza all'apostolico seggio, egli è pur mestieri il rassegnarvisi, imputando il tutto alla nequizia dei tempi, che far si vorrebbe col nostro braccio più forte a ribadire e perpetuar le catene al Papato o alla Chiesa.

E sono appunto questi diritti, come l'ac-

cesso alle urne politiche, i quali, conforme avverte saggiamente l'Unità Cattolica, si trovano in contrasto con un aperto DIVIETO del Romano Pontefice.

Ma in questo stato di cose, voi dite, i giovani sono in grave pericolo di passar tutti dalla parte opposta.

Sia, vi rispondo issofatto. Perditto tua Israel ex te. Verserà bensì la Chiesa per tanta luttuosa lacrima inconsolabile; ma non fra giammai che sancisca di sua approvazione diritti, che almeno per ora, importano il sacrificio di altri ben più alti diritti, e per loro obbietto e per la loro universalità di tempo e di luogo.

Assuefatta è la Chiesa, a codeste apostasie dei suoi figliuoli, e non la ritrasse dalle sue norme immutabili nel volgere dei secoli la diserzione d'intera nazioni, come, fra le altre, della famosa stirpe anglo-sassone, che solo adesso, dappoi trecent'anni, vien facendo ritorno all'antica Madre.

I principii sono eterai, caduchi e transitori i capricci e i deliramenti dell'uomo; e salvi i principii, sono salvi i farmaci di salvezza e di vita, non foss'altro per le venturo generazioni.

Del resto non tutti i giovani del patrio cielo, passar vorranno dal lato opposto, vale a dire in grembo alla rivoluzione, figlia naturale di Satana, solo perchè inibiti, da OHI, n'ha tutto il diritto, di folleggiare tra le urne parlamentari e disfogar l'ambizione in su gli scanni ridevoli di un accento di passero, per non dir altro.

La coscienza e l'anima vale ben più di ciò, e se tanti, malgrado i supremi divieti del Vicario di Gesù Cristo, passano dalla parte opposta non ci rimane che il piangere ed esclamare: *Convertite illos, Deus... Quasi sunt et duces caecorum.*

MASTRO PEPPE

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

La notizia delle dimissioni del ministero francese, benchè grave per sè e per suoi probabili effetti, non deve giungere inaspettata dopo quanto è avvenuto nella Camera dalla sua recente convocazione. Il ritiro del signor Freycinet è la prova sorrana che l'accordo da lui con tanto calore predicato a Tolosa tra le varie frazioni del repubblicanismo, è fallito e crolla fragorosamente dalla sua base posticcia di compromessi e di reciproche condiscendenze opportuniste. Nò è a ritenere che il signor Freycinet riescirà anche questa volta come in passato, a risaldare comechessia la due metà opportuniste o radicali del gabinetto. Oltre che un dispiacito da Parigi annunzia in modo irrevocabile le sue dimissioni, le circostanze stesse che hanno determinato la caduta del gabinetto chiaro dimostrano che la maggioranza dei deputati francesi a qualunque partito appartenessero, in questo era d'accordo, di finire una volta coll'ibrida amministrazione, perchè al suo capo possa balenare ora l'idea di porre in opera con speranza di successo gli espedienti della sua scuola politica.

Sulla probabili conseguenze di questa crisi vano sarebbe ora abbandonarsi a previsioni, specie trattandosi di un paese come la Francia. Certo, il più logico rimedio alla situazione attuale sarebbe lo scioglimento della Camera, seguito a breve intervallo, dalle elezioni generali. Ma noi dubitiamo forte, dopo la lezione del 1885, che il governo della repubblica voglia affrontare di nuovo la terribile prova delle urne. Prima di giungere a tale estremo resta a fare l'esperimento del partito radicale. Già infatti alcuni giornali parigini, come ci annunzia un telegramma, ritengono che il signor Grévy conferirà a Floquet, presidente della Camera, l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Ma è chiaro che in tale eventualità le stesse

nunziare che due giovani stranieri desideravano vivamente parlare col console.

— Io mi ritiro disse la profumiera; quali ordini mi date?

— Avete fretta di ritornare a casa?

— No.

— Allora vi prego di aspettare un momento; chi sa che la nuova visita che mi si annunzia non mi metta nella necessità di aver bisogno di voi.

Fatima uscì ad attendere in una camera attigua.

Nel tempo, intanto il servo introduceva presso il console le due giovani straniere.

La più alta, di statura di esse, appena il servitore si fu ritirato, alzò il velo che le nascondeva il volto, si avanzò verso il padre e ingiunse chinandosi chinando il capo, disse:

— Beneditemi, padre, io sono cristiana e francese.

— Francese!

— Abbiate pietà di ascoltarvi; ho troppo bisogno di conforto.

— Parlate, parlate figlia mia; il mio dovere è di consolarvi che viene a me ad implorare la mia protezione.

Così dicendo rialzò la giovane, le avanzò una sggiola; dopo di che, la giovane, sedutasi, così cominciò:

— Già voi disse, io sono vostra compatriota. Io giungo ad Algeri in abiti da Oubla e voi mi domanderete per qual seguito di avvenimenti ciò ha potuto essere. Vessando qui lo obbedivo alle preghiere, potrei dire ai comandi, di mia madre morante. Mio padre langue nelle prigioni del Pacha, perchè non sia già morto dal dispiacere e dai patimenti. Dal momento che egli cadde schiavo non avemmo altro scopo che di riscattarlo. Mia madre è morta e ha legato a me quel sacro dovere.

(Continua)

APPENDICE

IL CORSARO

I calbi discosero da cavallo e si collocarono ciascuno dietro il proprio cavallo, collo spalle in opposizione al turbine e lasciavano che l'uragano passasse loro sopra.

Per tre ore durò quella bufera e si sarebbe detto che la carovana avrebbe dovuto rimanere sepolta sotto monti di sabbia.

Jocelyne e Ganette erano state collocate al riparo del cammello che portava i bagagli.

Infine sul far della sera il vento si acquetò e la ondata di sabbia cessarono.

I cavalieri si scossero dalla sabbia di cui erano ricoperti e ripieni, ciascuno riprese la sua cavalcatura, bevvero tutti un po' d'acqua e poggiò ai rimasti inanimati.

Quello che faceva da capo diede l'ordine: — All'ordi!

Ma l'oasi era ancor molto lontana e, prima di giungervi, gli ori della carovana erano stati vuotati fino all'ultima goccia.

Ganette e Jocelyne soffrivano già la sete, ma non si lamentavano, perchè arroviavano di mostrarla da meno dei loro protettori.

L'indomani, sul far del giorno, in una gioia indescrivibile per tutti il vedere all'orizzonte la punta dei primi palmizi che indicavano la posizione dell'oasi, in mezzo alla quale scorreva un fiavolo torrentello.

— L'acqua! l'acqua!

E i cavalieri si misero, col grida, al galoppo.

Là qua, tanto preziosa nel deserto, la cui mancanza significa a le volte la morte di centinaia di persone, era là, a pochi miglia. Ma, a misura che alla carovana pareva

di appressarsi all'oasi, questa pareva si allontanasse.

Sul finir della giornata la punta degli alberi di palma si confusero come in una nube, una linea uniforme segnava l'orizzonte.

Il miraggio era scomparso.

I cavalieri col capo basso e desolati si divisero in due gruppi.

L'uno rifiutava di andare più oltre e di rischiare la vita per l'Europa; l'altro, composto dei più fedeli amici del povero Abdullah, perseverava nel voler continuare la marcia.

In questo triste frangente spuntò poco lungi la testa di colonna di una carovana che si era riposata e rinfrescata all'oasi vicina.

Questo aiuto mise termine ad ogni esitanza.

La nuova carovana data da un villaggio, toglie proseguì verso Algeri il suo cammino.

Jocelyne colla scorta l'indomani mattina toccarono l'oasi donde ripigliarono il cammino con novella alacrità.

Al terzo giorno uno dei cavalieri che precedeva alzò le mani in alto e gridò:

— Algeri! Algeri!

In vero non si tardò molto a scorgere le bianche case della città, le mura che la circondano, le alte porte che ne difendono l'entrata.

Un quarto d'ora dopo, ad un cenno del capo della scorta, la lettera si fermò.

Jocelyne discese insieme a Ganette alla quale si appoggiava.

— Ecco Algeri, disse il capo; noi abbiamo tenuta la promessa fatta al nostro Abdullah.

— Vi ringrazio, rispose Jocelyne, voi siete sempre stati figli del deserto. Pregherò il mio Signore che vi dia tutti i benefici.

— Allah! Allah! Dio è Dio, e Maometto è il suo Profeta. E così esclamando, tutta la scorta voltò i cavalli e a gran galoppo si allontanò da Algeri verso il proprio douar.

XVIII

La Profumeria del Serraglio.

Algeri si svegliava allora, e a misura che l'animazione della città aumentava, era più facile penetrarvi e trascorrerla senza essere scorti.

Perciò nessuno fece troppa attenzione a un gruppo di tre schiavi mauri che scortavano un cammello carico di mercanzie, come quasi nessuno notò due giovani che rapidamente si incamminavano al Consolato di Francia.

In questo momento il P. Vacher si intratteneva con Fatima la profumiera.

— Sapevo bene, diceva essa, che noi avremmo avuto presto notizie di Servan... Che cuore quel fanciullo! con quale semplicità racconta quanto egli ha fatto a San-Malo, coi suoi antichi camerati! Egli non si vanta nè del coraggio e della destrezza che gli è abbinata per far avadere Galbanan; nè della sua puntualità nel recarsi presso mamma Ouchalot... Oh! diverrà un famoso marinaio... e generoso. Forse che egli mette a parte per se un solo soldo della paga che gli passa il capitano Croustillac? No; tutto per i suoi compagni schiavi... tutto per affrettare la libertà di Pugno d'Acciaio, il ricatto di Giovanni la Granata.

— Povera gente! d'altra parte, costoro si mostrano più pazienti dacchè sanno che vi è chi si occupa della loro liberazione.

— E il capitano De la Barbiquais?

— Di lui non so nulla...

— Avete ricevuto lettere dalla sua famiglia?

— Nessuna.

— Non era dunque amato da nessuno, innanzi dal suo equipaggio.

Il console crollò mestamente il capo.

In quell'istante un serro venne ad an-

cause che hanno reso impossibile il governo agli opportunisti radicali lo renderebbero tale dei pari, anzi a *fortiori*, ai radicali, puri ed ai repubblicani radicali. Ed allora? Forse potremo ingannarci, ma la repubblica in Francia accenna terribilmente a passare di moda.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di sabato ha inteso la lettura di un progetto d'iniziativa parlamentare per il trasporto delle cancri di Rossini in patria e la loro tumulazione nel tempio di S. Orsola in Firenze. Ciò a cura dello Stato; spesa prevista lire 10,000.

Poi ha continuato senza incidenti la discussione del bilancio di P. I.

Turbiglio presentò il seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo la necessità di un severo e continuo sindacato sull'andamento amministrativo e didattico delle scuole pubbliche e private invita il ministro della pubblica istruzione ad allegare ogni anno al bilancio una relazione dei risultati di tale sindacato.

Buttini raccomandò che gli ispettori cessino dal farsi propagatori di libri propri o altrui.

Coppino dichiarò di accettare l'ordine del giorno di Turbiglio e terrà conto della raccomandazione di Buttini; non accetta la diminuzione di lire 10 mila proposta dalla Giunta sul capitolo delle indennità di spesa per l'ispezione delle scuole primarie.

Arcoleo si rimette alla Camera che approva il capitolo colla cifra ministeriale e l'ordine Turbiglio.

Dopo varie osservazioni sull'Università, approvò il bilancio fino al cap. 29 e levò la seduta alle ore 7,20.

Nella seduta di ieri Gandolfi svolse la sua interrogazione sulle miserie che il governo intende prendere riguardo alla protesta fatta da parecchi consiglieri comunali di Modena (clericali), dei quali due sindaci, a proposito di un telegramma indirizzato a S. M. il Re nell'occasione dell'apertura di quel Consiglio.

Depretis risponde che ebbe l'idea di scioglierlo, ma osservando che la gran maggioranza del Consiglio approvò il telegramma, preferì di abbandonare gli altri al giudizio degli elettori pur deplorando il loro atto; quanto però ai funzionari rappresentanti del governo non può tollerare simile condotta, perciò ha ordinato una istruttoria sommaria e riservarsi di provvedere severamente.

Gandolfi aspetterà questi provvedimenti.

Il guardasigilli, che mostra di avere cuore per tutti i condannati, eccetto le povere Monache, ha preparato due progetti di legge: uno per attenuare, se non sopprimere, gli inconvenienti del carcere preventivo; l'altro per riparare gli errori giudiziari. — Un terzo progetto mira alla conversione in rendita, con amministrazione di comitati elettivi, della proprietà ecclesiastica.

Una nuova Guardia Nazionale!

L'Italia Militare annunzia che il ministro della guerra vuole al più presto additare all'ordinamento della nuova *Milizia Comunale*, che sostituirebbe l'antica Guardia Nazionale. Prima però di diramare ordini definitivi, intende procedere ad un pratico esperimento, il quale per ora sarebbe limitato ai presidii di Alba e Tortona.

La Milizia comunale sarebbe chiamata a sostituire nel servizio di guardia i reparti dell'esercito permanente. Il servizio in ogni Comune durerebbe otto giorni e sarebbe retribuito. Sarebbero chiamati soltanto coloro che hanno avuto un'istruzione militare. I comandanti di presidio invigilano senza ingerirsi nei particolari del servizio, provvedendo però nel caso in cui l'ordine pubblico fosse compromesso.

Finito l'esperimento, il sindaco ne riferirà al prefetto e all'ufficiale, che avrà la direzione del servizio di guardia; l'ufficiale farà rapporto al comandante del presidio, il quale gerarchicamente ne riferirà al ministro della guerra.

Cose militari

La Commissione generale del bilancio ha udito ed approvato la relazione sul bilancio

della guerra, redatta dall'onorevole Taverna, il quale l'ha presentata sabato alla Camera.

Secondo questa relazione l'onorevole Ricotti avrebbe promesso di presentare nei primi mesi del 1887 la legge sull'aumento della cavalleria, ed i provvedimenti per costituire i nuclei di milizia mobile.

E' pure intenzione del ministro che nella primavera abbiano luogo le esercitazioni non eseguite quest'anno a cagione delle condizioni sanitarie; cioè il finto attacco di Verona e più una grande manovra di montagna, a cui prenderanno parte gli alpini, l'artiglieria e i bersaglieri.

E' pure intenzione del ministro di dare, nel 1887, una maggiore estensione alle grandi manovre, e di introdurre un aumento di 4100 uomini nelle forze stabilite dal bilancio.

ITALIA

Rimini — Il *Ravennate* scrive che mercoledì sera ha avuto luogo una tempestosa seduta del Consiglio comunale di Rimini. I consiglieri radicali, nuovi eletti, hanno attaccato la Giunta pel manifesto pubblicato in occasione del genetliaco della Regina, protestando contro le dichiarazioni fatte a nome dell'intero paese e contestando alla Giunta il diritto di fare simili atti. La Giunta si difese. Il partito radicale lavora perchè nella prossima elezione venga ripresentata la candidatura del Cipriani.

ESTERO

Spagna

Una corrispondenza da Madrid al *Figaro* reca interessanti ragguagli sulla vita privata di Sua Maestà la Regina di Spagna:

«La Regina si alza alle sette. Alle otto fa venire il piccolo Re ed i membri della famiglia Reale, che rimangono presso di lei fino alle otto e mezza. Alle nove Sua Maestà si occupa della sua casa, come una madre diligente di famiglia. Essa fa i suoi conti, dà le ordinazioni, verifica le spese del giorno avanti, stabilisce le elemosine da dare, apre il suo cassetto, legge i giornali e, terminati i suoi affari da eccellente amministratrice, alle dieci riceve la parola d'ordine della guarnigione che le viene rimessa dal capitano generale.

«A meno d'uno straordinario Consiglio di Ministri, cui deve presiedere, lo che avviene ogni lunedì, la Regina attende la visita quotidiana del Presidente del Consiglio che le rende conto degli affari correnti. A mezzogiorno, tutta la famiglia Reale si pone a tavola. Durante la colazione, la Regina fa venire il piccolo Re tanto accarezzato dalla Infanta Isabella.

«Ad un'ora riceve il conte di Morphy, antico segretario particolare d'Alfonso XII e che adempie le medesime funzioni presso la regina Cristina. Alle due Sua Maestà riceve due dei ministri, che le recano i decreti da firmare ed il resto dell'amministrazione dagli altri dipartimenti.

«Dalle tre in poi, ma due volte la settimana, la Regina dà udienza pubblica, alle persone che la dimandano in precedenza; ciò la tiene occupata per tre ore. Gli altri giorni la Regina esce in carrozza chiusa e senza scorta, per fare una passeggiata in una delle proprietà reali.

«Dalle sei alle sette, attendendo il pranzo tiene suo figlio presso di sé. Alle sette si mette a tavola. Sono sempre invitati i Grandi di Spagna di servizio, il comandante della guardia del palazzo e talvolta dei personaggi di distinzione.

«Alle otto e mezza, la Regina riunisce in una piccola sala tutta la sua famiglia e si ragiona di letteratura o di musica col conte di Morphy, il quale è un artista emerito, e, alle undici, la regina si alza e si ritira nella sua camera.

«Non v'ha dunque un istante che non sia bene occupato da Sua Maestà. Essa vede tutto, pensa a tutto, e non domanda che una cosa: Non iscontentare alcuno, e vedere il giovane Re prendere il posto del suo rimpiazzo padre.»

America

Nel Wisconsin è stata rimessa in vigore con rigore estremo la vecchia legge che proibisce qualunque sorta di lavoro in

giorno di domenica. Ognuno che contravviene colla legge è arrestato. Ma siccome però l'atto dell'arresto è un lavoro, e sarebbe perciò una violazione alla legge, così i policemen in domenica si limitano a prendere il nome dei contravventori e li arrestano l'indomani. Lunedì, 18 novembre, a Lacroix, furono arrestate 99 persone. Fra gli arrestati vi erano impiegati ferroviari, una compagnia di dilettanti filodrammatici, fornai, tabaccai, farmacisti, tavernieri, veturini, carrettieri ecc.

Russia

Si assicura che lo Czar ha rifiutato la candidatura del principe Valdemaro perchè temp. il cattolicesimo, essendo i figli di religione cattolica.

Il principe infatti ha per moglie una cattolica, cioè Maria d'Orleans, figlia del Conte di Parigi.

Bulgaria

Il Senato, la Camera e il Santo Sinodo, riuniti conforme alla costituzione per eleggere il metropolitano primate o capo della chiesa autocefala rumena, nominarono Giuseppe vescovo del Basodanubio con 190 voti contro 51 dati a Melchisedec vescovo di Roman. Giuseppe è metropolitano di Moldavia.

Cose di Casa e Varietà

I Fatebenefratelli a Cividale

La Deputazione Provinciale, pure ammettendo la bontà della proposta fatta dalla Direzione dell'ospedale di Cividale, di sostituire, cioè, agli attuali infermieri i religiosi dell'Ordine dei Fatebenefratelli — non trovò egualmente la convenienza di approvarla, stante questa riforma importerebbe un aumento di spesa di quasi un migliaio e mezzo di lire.

La Deputazione medesima condizionava la sua approvazione ad una maggiore economia nell'attuazione di tale servizio.

Senza discutere qui la bontà e convenienza della deliberazione deputativa, ci sia permesso di esternare la nostra meraviglia nel vedere l'Autorità tuttora lesinare affettatamente nell'approvare una spesa per una riforma vantaggiosissima e universalmente reclamata, mentre con tanta larghezza e senza la minima osservazione ammette tante spese che i comuni in conta alla legge votano per monumenti ed altre dimostrazioni che il capriccio di certi esaltati vanno ogni altro giorno inventando.

Tassa vetture e domestici per l'anno 1887

Il Municipio di Udine avvisa: Tutte le persone comprese nei ruoli 1886, al cui riguardo sia insorta qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, o quella che esisteranno al 1 gennaio 1887, o tutta pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti vetture o domestici non ancora notificati, sono invitati a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1886, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1887, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero, dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi impossibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da L. 2 a 50 da applicarsi nei modi prescritti dal Titolo II Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1875, Allegato A.

Dal Municipio di Udine,
1 dicembre 1886.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Elezioni

Risultato delle votazioni per le elezioni commerciali avvenute presso la Camera di Commercio.

Udine. I. Sezione. Guviani cav. Giorgio voti ottantatré, Fucini cav. Ottavio 24, Orter, Francesco 24, Volpe cav. Marco 23, Minisini Francesco 22, Degani cav. Gio. Batta 20, Paelli Antonio 20, Berghini Giuseppe 18, de Marchi Paolo 12, Jacuzzi Alessio 12, Armellini Luigi fu Girol. 9, Dorta Romano 9, Gabrioli Giacomo 9, Gambierati Giovanni 9, Ferrari Francesco 9, Grazzotto Lorenzo 9, Moro Pietro 9.

Grave fatto.

E' avvenuto ieri mattina nei locali annessi al Santuario delle Grazie dove si trovano provvisoriamente aquartierati le truppe reclute. Due coscritti del IV «Genova» cavalleria venuti a divertirsi, dalle parole trascesero ai fatti ed uno di essi cavato di tasca un coltello si avventò contro l'altro in atto di colpirlo al cuore. Questi però fu presto a parare il colpo, ma nel far ciò riportava al braccio sinistro una profonda ferita che gli produsse una copiosissima perdita di sangue fino a ridurlo in pericolo di vita.

Il feritore che è di Campobasso, venne subito tratto in arresto; il ferito, certo Bonola di Bologna, venne trasportato all'ospedale militare.

Si lamenta da molti che il Municipio che può disporre di tanti locali, faccia alloggiare i militari nei locali delle Grazie, perchè oltre all'essere per molte ragioni, inadatti all'uopo, si ha il gravissimo inconveniente di vedere una caserma alla porta e al più dir quasi nell'interno di un venerato Santuario, visitatissimo a tutte le ore.

Tombola telegrafica

Vengono estratti i seguenti numeri: 32, 89, 24, 13, 40, 29, 34, 68, 48, 37, 11, 42, 12, 57, 88, 10, 81, 5, 59, 66, 68, 65, 2, 87, 14, 6, 39, 77, 43, 23, 55, 82, 56, 67, 33, 62, 61, 75, 38, 79, 26, 53, 20, 74, 51.

Chiunque pretenderà di avere diritto a una delle due Tombole dovrà presentare per la verifica la cartella al Comitato residente nel Palazzo Municipale di Udine nelle ore d'Ufficio o non più tardi delle ore 1, pom. del giorno di martedì 7 corr. Le cartelle presentate dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Un milione di copie

Il *Petit Journal* di Parigi ha raggiunto quest'anno la tiratura di 900,000 esemplari e si ripromette di arrivare al milione prima del 1889.

Egli impiega 14,000 chilogrammi di carta al giorno.

I suoi 900,000 esemplari messi in fila formerebbero una lista lunga 550 chilometri. La fabbrica di carta fornisce al giornale per tre milioni annui di mercanzia.

La spesa media della sua redazione, reporters e corrispondenti compresi, supera le 400,000 lire.

Quei 900,000 esemplari sono stampati in due ore da 10 macchine che danno oltre 40,000 copie all'ora.

Infine al corso attuale delle azioni del *Petit Journal* il capitale di questo giornale rappresenta 75 milioni di franchi. Peccato davvero che tutta questa enorme pubblicità non sia a vero vantaggio del bene pubblico!

Un ciclone.

Il *Newyork Herald* dice che un grande ciclone si dirige sulla Nuova Scozia, preceduto da depressione, che cagionerà disordini atmosferici sull'ovest e nord dell'Inghilterra fra il 7 e 8 dicembre.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, muore di tutti i conforti religiosi, moriva oggi alle ore due antimeridiane nell'età d'anni 73.

Monsignor GIACOMO ZOZZOLI

Parroco di Fagagna.

I parenti dolentissimi ne danno il triste annuncio, e pregano di essere dispenzati dalle visite di condoglianza.

Fagagna, il 5 dicembre 1886.

I funerali avranno luogo martedì 7 dicembre alle ore nove ant.

Nelle ore antimeridiane di ieri si spagnerà in Fagagna una preziosa costanza, e scomparirà dalla scena del mondo uno di quegli uomini che lasciano dopo di sé una traccia profonda, una viva e cara reminiscenza, un vuoto che sembra irreparabile. Il Reverendissimo Monsignor Don Giacomo Zozzoli,

da nove lustri Rettore di questa importante parrocchia, dopo lunga e penosa malattia, tollerata con esemplare pazienza e rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, spirava la sua bell'anima nel bacio del Signore, per ricevere dal Divino Principe dei Pastori la inmarcescibile corona delle sue sacerdotali virtù.

Dotato di esimie qualità di mente e di cuore, ha saputo costantemente nel lungo esercizio del suo ministero procacciarsi l'affetto e la stima di tutti indistintamente i suoi parrocchiani. Zelettissimo del decoro della casa santa del Signore, di che ha lasciato imperitura memoria, indefesso nella religione, educazione della gioventù e nella spiegazione dignitosa ed insinuante delle evangeliche verità al popolo; sempre attento a mantenere tra i fedeli e Lui commessi l'integrità della fede, la purità del costume, il rispetto alla Chiesa e al suo Capo il Romano Pontefice, la pratica della carità conformata col suo esempio, si è reso veramente diletto a Dio e agli uomini, e la sua memoria sarà in benedizione in questa seconda sua patria fino alla più tarda posterità.

Salvo o anima avventurata, salvo o pio pastore e amatissimo padre, noi piangiamo sinceramente la vostra dipartita, e il nostro pianto di amore e di gratitudine sarebbe inconcepibile, se non ci confortasse il pensiero che voi continuerete a perorare la nostra causa lassù in Cielo. Sia pace sempereterna all'anima vostra.

Pagagna, 6 dicembre 1886.

P. A. G. C.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.50 pm. del 6 dicem. 1886

In Europa pressione notevolmente aumentata ad ovest, a sud-ovest e a sud; molto diminuita in Russia. Golfo di Ginevra mm. 771, Pietroburgo mm. 744. In Italia nella 24 ore barometro salito fino a 14 mm. all'estremo nord, e di 1 a 2 mm. in Sicilia. Alcune piogge leggere al centro e al sud, nullo al Sile. Temperatura diminuita, gelo nell'Italia superiore. Siamato cielo nuvoloso sull'Italia inferiore, venti settentrionali freschi al sud deboli altrove.

Barometro mm. 768 all'estremo nord, 776 mm. Porto Maurizio, Foggia e Vienna; 762 mm. a Sud-ovest; mare generalmente mosso. Tempo probabile.

Venti settentrionali deboli freschi, cielo generalmente sereno, temperatura bassa con brina e gelo.

Ufficio Meteorico di Udine.

Giornale Sacro Martedì 7 dicembre - S. AMBROGIO v.

Milano, 12 luglio 1886.

Sig. Scott e Bowne, Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-riconstituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI, Medico prim. nel Presidio prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

Voci inquietanti da Berlino.

La discussione del settennato militare a Berlino ha dato luogo a dichiarazioni da parte del generale Moltke, le quali non piaceranno per fermo a Parigi.

Qualche cosa se ne poteva dedurre dal discorso del Trono, che domandò l'aumento dell'effettivo militare dicendo che la Germania non dev'essere meno armata degli Stati vicini. Ora il Moltke dice chiaramente che tali armamenti riguardano principalmente la Francia.

Sono questi sintomi inquietanti, sui quali richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Berlino 4 — Il Reichstag continua la discussione del progetto militare.

Windhorst dichiara che non darà il suo voto definitivo, che in occasione dell'ultima lettura del progetto. Credo impossibile esaurire la discussione prima di Natale,

perchè mancherebbe il tempo di esaminarlo accuratamente. E' dispiacente non potere, causa l'assenza di Bismarck, nulla sapere intorno alla situazione estera.

Considera il merito di Bismarck l'aver rafforzata l'alleanza coll'Austria-Ungheria in cui l'oratore vede una durevole garanzia per la pace Europea. Soggiunge che il centro non può accordare il settennato; vedrà se possa accordare il triennato, ma in ogni caso accordare ciò che assolutamente è necessario.

Moltke giustifica il progetto militare dicendo che l'alleanza colla Francia, che sarebbe atta a garantire la pace Europea, è impossibile, perchè l'opinione pubblica francese reclama imperiosamente la restituzione delle provincie che siamo fermamente risolti a restituire giammai. (Applausi.)

L'alleanza coll'Austria-Ungheria è preziosa, ma una grande potenza deve contare sulla propria forza. Quando trattasi della difesa del paese la questione finanziaria deve cedere il passo. Il rigetto del progetto implica la responsabilità degli orrori d'una invasione nemica. L'unificazione della Germania ci costò abbastanza. Conserviamola. Proviamo anche in questa questione che siamo uniti.

Il mondo intero sa che non vogliamo conquiste; sappia pure che vogliamo mantenere ciò che abbiamo, che vi siamo decisi, premuniti a tale scopo. (Vivi applausi.)

Per la libertà d'insegnamento.

L'ex-ministro Perez ha pubblicato una lettera nel *Giornale di Sicilia*, nella quale augura che l'insegnamento privato sia sciolto da ogni vincolo; del valore didattico degli insegnanti giudica il pubblico e abolite le licenze, oggetto di labili studi.

Esso biasima anche il monopolio dello Stato riguardo all'istruzione.

Publicazione deplorabile.

La *Perseveranza* annunzia con letizia la pubblicazione del primo fascicolo del periodico: *Il Rosmini*. La letizia della *Perseveranza* giornale scettico, dimostra anch'essa che dal punto di vista cattolico questa pubblicazione è deplorabile. Mettere le dottrine rosminiane a fondamento dello scibile dopo l'Enciclica *Aeterni Patris* ci pare per lo meno una grande temerità. Quelli che vogliono l'unione dei cattolici non possono cercarla sopra altra base fuori della docilità agli insegnamenti del Papa.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — L'Official annunzia la dimissione del Gabinetto. Parecchi giornali credono che Grevy conferirà a Floquet la missione di formare il Gabinetto.

Parigi 4 — I ministri, riuniti stamane all'Eliseo, si occuparono a lusinghe degli affari correnti. Freycinet informerà oggi la Camera, che il Gabinetto è dimissionario e che non può continuare a partecipare alla discussione del bilancio.

Parigi 4 — Camera — Freycinet annunzia le dimissioni del Gabinetto e dichiara che il ministro non crede di poter partecipare alla discussione del bilancio, non sentendosi l'autorità necessaria ed invita la Camera a prorogarsi.

La Guerre dice: allo scopo di lasciare all'estrema sinistra il tempo di deliberare sul mezzo di emendare il voto di ieri la Camera chiede la sospensione della seduta. La sospensione è respinta. La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Berlino 4 — Al Reichstag continuò la discussione sul progetto del settennato militare. Dopo un discorso del ministro della guerra il progetto venne rinviato a una commissione speciale di 28 membri.

Costantinopoli 5 — Una circolare della Porta raccomanda alle potenze l'accettazione della candidatura di Mingrelia assicurando che in tal caso si sarebbe già concordato colla Russia un *modus procedendi*.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 4 Dicembre 1886.

VENEZIA	4	37	36	10	61
BARI	19	1	79	28	48
FIRENZE	82	71	28	4	35
MILANO	6	1	29	79	77
NAPOLI	10	28	35	39	46
PALERMO	56	30	14	87	65
ROMA	79	68	80	86	88
TORINO	44	45	60	47	9

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagini della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;

250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;

25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

AVVISO INTERESSANTE

PER IL CLERO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire il Rev. Clero che gli sono arrivati al suo negozio i tanto ricercati COLLETTI NOVITÀ impermeabili, articolo di molta eleganza e di grande economia. L'esito avuto da questi colletti nel Clero di altre diocesi fa sperare che anche il Clero udinese vorrà adottarli.

PREZZI

Impermeabili doppi L. 1,50
Cautici o gutta-perca ligati a vapore > 1,00
Impermeabili comuni > 0,85
Colletti comuni di carta la dos. > 0,30
Chi li desiderasse per pacco postale aggiunga cent. 50.

RAIMONDO ZORZI libraio
Via S. Bartolomeo — Udine.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provveduti di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assista alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato *il Parrocchiano* e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere la domanda alla Tipografia suddetta.

Unico rimedio pei geloni

e la pomata Peirano. Questa pomata guarisce radicalmente i geloni (buganzie) sia alle mani che ai piedi con quattro o cinque unzioni. La medesima pomata guarisce del pari radicalmente tutte le erpeti di qualunque specie esse siano. L'esperienza ha dimostrato uberantemente l'ecceellenza di questa pomata. Vende si al prezzo di lire 4 il fascetto all'ufficio del nostro giornale.



La Lotteria Italiana

DI BENEFICENZA

A favore dell'Ospizio di S. Margherita

ROMA

Regii Decreti 14 Aprile e 28 Luglio 1886

u senza dubbio la più vantaggiosa poichè

ASSICURA

en premio certo ogni Centinaio di numeri consecutivi oltre alla probabilità di altre cento vincite per L. 140,000 e più.

Semplicissimo e spiccio il metodo di estrazione col quale dallo spazio di poche ore verranno estratti tutti i numeri vincenti.

Cinquemila e Cento Premi DA LIRE

100,000 20,000 10,000 ecc.

Tutti pagabili in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro:

Il loro totale importo dei premi deve restar depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena ultimata la Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie, o colori differenti, ma sono distinti, col solo numero progressivo, per cui tutti senza eccezione concorrono al

5100 PREMI

suddetti ed offrono doppia probabilità di vincita su tutte le altre Lotterie.

I biglietti non premiati ricevono in dono due stupende oleografie, conformi a descritto esattamente nel programma che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita dei biglietti.

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere più premi

L'estrazione avrà luogo in Roma nel Dicembre 1886.

Verrà eseguita con tutte le cautele atte a dar garantigia al pubblico sulla perfetta regolarità della stessa e si effettuerà completamente in un solo giorno.

Il Bollettino verrà distribuito Gratis.

La vendita dei biglietti da 1 e 10 numeri caduno nonché di quelli con numerazione a Centinaia complete è aperta in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco incaricata dell'emissione.

In Roma presso il Rev. Padre Simpliciano Direttore dell'Ospizio di Santa Margherita in Santa Balbina.

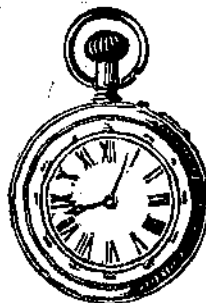
Nelle altre Città del Regno presso i principali Banchieri e Cambio-Valute.

La spedizione si fa raccomandata a franco di porto per le commissioni di Cento Biglietti in più alle Commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese di raccomandazione postale.

Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione.

G. FERRUCCI UDINE

Oreficerie e Gioiellerie.



Decorazioni per ordini equestri.

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV PAGINA).

